

«Mia figlia, malata grave non ha il denaro per le cure»

CAIAZZO

Roberta Muzio

«Mia figlia malata di encefalopatia epilettica è stata abbandonata dalle istituzioni. È da oltre un anno senza alcun aiuto economico: spendiamo 400 euro per il farmaco che per lei è indispensabile». È l'accusa pesante di un padre che, da anni, lotta affinché alla figlia, oggi ventiduenne e con un grave ritardo psicomotorio per la quale è necessaria un'assistenza h24, sia riconosciuto ciò di cui ha diritto: un assegno di cura regionale pari a 1200 euro mensili che la commissione medica le ha già assegnato ma che, di fatto, non le viene erogato per cavilli burocratici. Una somma che è indispensabile poiché la ragazza deve assumere un farmaco non prescrivibile dal Servizio sanitario nazionale ed il cui costo, dunque, pari a 400 euro a confezione ogni mese, deve essere sostenuto dalla famiglia residente a Caiazzo.

Per questa situazione di stallo l'uomo ha, di recente, presentato una denuncia alla Procura e ai ca-

rabinieri della stazione di Ruviano. «I fondi sono stati regolarmente erogati dalla Regione al Comune di Piedimonte Matese, in quanto capofila dell'Ambito C4, ma alcuna somma è stata versata per l'anno 2019. Il problema – aggiunge – è sorto per la dichiarazione di dissesto finanziario fatta dal Comune di Piedimonte nel gennaio 2019». Da quel momento, nonostante i solleciti fatti alla Commissione straordinaria liquidatrice, i fondi sono bloccati sebbene vincolati poiché destinati agli aiuti da destinare alle persone con disabilità. La questione è seguita dall'avvocato Amedeo Insero (in foto).

Nei mesi scorsi qualcosa si è mosso. C'è stato un interessamento del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità che ha chiesto la convocazione di una riunione in prefettura. L'incontro si è svolto, effettivamente, lo scorso 3 marzo, con il prefetto, il garante, l'assessora regionale alle Politiche sociali, il sindaco di Piedimonte. Un mese dopo il Comune ha trasferito la somma di oltre 700 mila euro all'Organo straor-

dinario di liquidazione ma, ancora, è stata necessaria una lettera di sollecito da parte della direzione generale per le Politiche sociali della Regione per sbloccare i fondi. Nulla di fatto. «La situazione – afferma il papà della giovane disabile è divenuta allarmante quando si è avuta notizia che la Commissione liquidatrice avrebbe trasferito i soldi solo a 9 su un totale di 49 destinatari».

Denaro, dunque, che serve a garantire l'assistenza non solo per la ventiduenne di Caiazzo ma per altri disabili. L'ultimo atto della querelle è dello scorso 1 ottobre. Con una determina della responsabile del settore Tributi del Comune sono stati liquidati oltre 124 mila euro in favore di trenta beneficiari degli assegni di cura, disabili in situazione di grave necessità che hanno ottenuto tale riconoscimento da parte della commissione medica. Non è ancora chiaro quanto tempo passerà fino a quando queste persone riceveranno gli aiuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ASSEGNO REGIONALE
NON VIENE PERCEPTO,
BUROCRAZIA LENTA
«LA COMMISSIONE
DI LIQUIDAZIONE
È IN RITARDO»**



Peso:20%